

L'UDIENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE È FISSATA PER IL 20 MARZO. DECISIONE IN UN MESE

Arriva la sentenza sulle Popolari

Sforza Fogliani (Assopopolari): auspicio che sia riconosciuta l'incostituzionalità normativa sia nella forma sia nel merito

DI CLAUDIA CERVINI
MF-DOWJONES

Il presidente di Assopopolari Corrado Sforza Fogliani è convinto che la sentenza della Corte Costituzionale, tenuta a pronunciarsi sulla riforma delle banche popolari targata Renzi, sia vicina e che il futuro governo, recepito il dispositivo decisionale, sarà tenuto a prendere decisioni in merito. «La sentenza è ormai prossima: l'udienza è fissata per il 20 marzo e tra circa venti giorni-un mese potrebbero esserci alcune novità. Questi sono, di norma, i tempi tecnici; poi, vista la complessità della materia le tempistiche potrebbero anche variare», commenta il numero uno dell'associazione interpellato da MF-DowJones. «Naturalmente la decisione della Consulta è inappellabile ma il nuovo governo sarà comunque tenuto ad agire», aggiunge il banchiere.

A oggi sono due le banche popolari indicate dalla riforma a non essersi ancora trasformate: si tratta della Banca popolare di Sondrio e della Banca popolare di Bari. Entrambe sono, per così dire, alla finestra e seguono da vicino gli sviluppi normativi. Sia Sondrio che Bari avevano già convocato l'assemblea dei soci per la trasformazione in spa; appuntamenti che però non hanno mai avuto luogo. In sede giudiziaria, infatti, la riforma e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impu-

gnati avanti al Tar del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Il fascicolo del cambio di ragione sociale non è mai stato abbandonato dalle due banche che sono pronte a recepire la sentenza, ma occorrerà capire come calarla nel contesto concreto. La Bari aveva fissato il valore di recesso a 7,5 euro per azione. La questione principale della provvedimento sulle popolari sul quale la Corte è chiamata ad esprimersi riguarda proprio la possibilità di limitare, o anche annullare, il diritto di recesso per i soci dissenzienti. Secondo rumor la decisione della Corte non dovrebbe avere effetti retroattivi: non sono quindi attese conseguenze sulle banche già divenute spa. Naturalmente all'attenzione della Corte ci sarebbe anche il rispetto dei principi costituzionali nell'adozione di un decreto legge di urgenza per riformare le banche popolari. Non va dimenticato che la Consulta ha già respinto il ricorso presentato dalla Regione Lombardia ritenendo che le condizioni per l'impiego dello strumento del decreto legge non siano state violate.

L'auspicio di Sforza Fogliani è che venga riconosciuta «l'incostituzionalità normativa sia nel merito sia nella forma». Alcuni osservatori si chiedono se la situazione politica attuale possa in qualche modo rallentare i tempi. E fanno notare che sia la Lega sia il Movimento 5 Stelle non sono mai stati morbidi rispetto alla riforma targata Renzi.



Corrado
Sforza Fogliani